

Stradiotto: è la linea del partito, dobbiamo tornare a sostenere il mondo del lavoro

«Felice, non sei sindaco per i tuoi no»

VENEZIA «È una tempesta in un bicchier d'acqua, perché le dichiarazioni di Alessandra Moretti e di Andrea Ferrazzi sul problema delle grandi navi, con l'apertura al progetto alternativo dello scavo del canale Vittorio Emanuele sono in linea con la posizione ufficiale del Pd». Il segretario provinciale Marco Stradiotto prova a chiudere così la polemica aprtasi anche all'interno del suo partito dopo le dichiarazioni dei capigruppo in consiglio regionale e comunale che "aprono" al progetto sostenuto dal sindaco Luigi Brugnaro. «La stessa giunta Orsoni era a favore dello scavo del canale Vittorio Emanuele», ricorda, «e la posizione del partito sulle grandi navi scritta nel nostro programma elettorale si rifà alla mozione approvata all'unanimità dal Senato, che invitata all'esame di tutti i progetti alternativi al passaggio delle grandi navi da San Marco. Compreso quello del Contorta-Sant'Angelo e, dunque, dire che il Pd era pregiudizialmente contrario a quel progetto è affermare una cosa non vera. E il mantenimento dello scalo crocieristico in Marittima è indicato chiaramente. Ora che il progetto del Contorta è stato ritirato, lo scavo del canale Vittorio Emanuele è quello che raccoglie sul territorio e da parte delle istituzioni i maggiori consensi e, dunque, è giusto auspicarne l'adozione, se compatibile per la commissione Via. Non possiamo più ignorare i riflessi negativi sui posti di lavoro per il comparto portuale per l'assenza di una decisione chiara e rapida». Ci sono però i contrari, a cominciare dal senatore e candidato sindaco Felice Casson, per proseguire con il presidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda. «Proprio la contrarietà preventiva di Casson a qualsiasi progetto di scavo di canale», ribatte Stradiotto, «è quella che gli è costata l'elezione a sindaco e che ha provocato il pessimo risultato elettorale del Pd. Tutto il comparto portuale - e i sindacalisti della Cgil ce lo dicevano - non ci ha votato per questo, perché non si fidavano. E lo stesso vale per molti settori economici della città, che hanno così portato alla vittoria di Brugnaro. È arrivato il momento di voltare pagina e di tornare a sostenere, come è nella natura del Pd, il mondo del lavoro. Spero che se ne convinca il senatore Zanda. Se vuole che al posto della Marittima si realizzi il terminal crocieristico in mare, trovi i finanziamenti necessari, se ne è capace, e superi lui la contrarietà di tutti quelli che in città non lo vogliono». (e.t.)